

di Luca Sciortino

Il 6 febbraio 2007 fu presentato a Parigi il quarto rapporto di valutazione del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Ippc). Basandosi sui risultati di oltre 6 mila articoli scientifici, il testo affermava che «il riscaldamento del sistema climatico è inequivocabile» e che «la maggior parte dell'aumento di temperatura mondiale della metà del XX secolo è molto probabilmente dovuto all'osservato aumento delle concentrazioni di gas serra di origine umana». Diventava

ormai chiaro che, se la nostra economia continuava a basarsi su risorse limitate e inquinanti, la crescita delle concentrazioni di anidride carbonica avrebbe provocato disastri ambientali di vaste proporzioni. A fronte di questa esigenza, la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia nell'Unione Europea è cresciuta notevolmente passando da circa l'8,5 per cento nel 2004 a oltre il 20 per cento nel 2021. Secondo un rapporto del luglio 2022 del Ministero della Transizione ecologica, in Italia l'incidenza delle fonti rinnovabili sui consumi fina-



li lordi è anch'essa cresciuta raggiungendo, sempre nel 2021, all'incirca il 19 per cento. Nel settore elettrico è stato registrato un significativo calo della fonte idroelettrica (-5,9 per cento rispetto al 2020, a causa della siccità), che ha comunque contribuito alla produzione totale per il 15,7 per cento. L'energia eolica è invece cresciuta (+ 10,8 per cento) raggiungendo con la fonte fotovoltaica la copertura del 16,1 per cento della produzione lorda; il restante 8,5 per cento è stato ottenuto da geotermico e bioenergie. Nel complesso, l'incidenza della quota delle rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica è scesa dal 37,6 al

35 per cento. Alla luce degli attuali problemi dell'energia, è giunto il momento di dare maggiore impulso alle rinnovabili e come. Nicola Armaroli, membro dell'Accademia nazionale delle scienze e consulente in materia di energia del governo italiano dice: «Nel nostro Paese il consumo finale di energia è costituito da un 25 per cento di elettricità e un 75 per cento di combustibile. Di quel 25 per cento di elettricità, il 40 è prodotta da rinnovabili, una percentuale che è rimasta quasi fissa dal 2011. Significa che potevamo fare molto di più incrementando l'energia verde e non l'abbiamo fatto». Nel suo libro *Un mondo in crisi* (Dedalo Edizioni), Armaroli ha mostrato in modo convincente che l'Italia ha enormi margini di sfruttamento delle risorse verdi: «Bisogna aumentare la quota di energia costituita da elettricità - per esempio nel trasporto e nel riscaldamento con pompe di calore - e cercare di produrla con energia verde, come solare ed eolica. Si ottiene un guadagno anche dal fatto che le macchine a energia elettrica sono 3-6 volte più efficienti di quelle a combustione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SPERANZA È «RINNOVABILE»



### Energia verde

Rinnovabili. Una copertina, in alto, e un'inchiesta, a sinistra, del febbraio 2007 fanno il punto sulle energie alternative.

### 2007 alcuni eventi cruciali

**1° gennaio** - Bulgaria e Romania entrano a far parte dell'Unione europea.

**10 gennaio** - La Corte di Cassazione si pronuncia definitivamente sulla strage di Ustica e i due generali dell'Aeronautica finiti sotto processo

vengono assolti.

**10 febbraio** - Barack Obama, senatore degli Usa annuncia la sua candidatura per le presidenziali. Verrà eletto nel 2008.

**6 maggio** - Nicolas Sarkozy

vince le elezioni presidenziali in Francia e diventa presidente della Repubblica.

**29 giugno** - Viene messo in commercio negli Usa il primo smartphone.

**4 luglio** - La Fiat festeggia

50 anni con l'uscita della nuova «500» che segnerà la ripartenza del gruppo torinese.

**8 settembre** - Si tiene il primo «V Day» voluto da Beppe Grillo, due anni dopo nascerà il Movimento 5 stelle.